SALESiAMO news

Il mensile che racconta la scuola *MARZO 2021*

Nel cuore del mondo #livethedream

La PASQUA

di: don Stefano

Anche quest'anno siamo giunti alla Pasqua del Signore, circondati da una situazione particolare, ma pur differente dallo scorso anno.
Nel 2020 non era permesso di vederci, di incontrarci e scambiarci gli AUGURI faccia a faccia!
Quest'anno la GIOIA di incontrarci e poter pregare insieme è stata una vera GRAZIA del SIGNORE.
Dobbiamo guardare al futuro con la GIOIA di VIVERE che il Signore ci ha donato con la SUA PASQUA.
A tutti i ragazzi/e e famiglie AUGURI!!!

Potete vedere il VIDEO di AUGURI da parte della Comunità Salesiana, docenti ed educatori a questo link:
https://www.youtube.com/watch?v=H

PASQUA DEL SIGNORE

Nella foto:
Cappella Pinardi (altare e affresco della Risurrezione di Cristo), presso la casa madre dei Salesiani di don Bosco in Torino Valdocco.

Cos'è la CAPPELLA PINARDI?

La CAPPELLA PINARDI è la piccola e prima chiesa che don Bosco realizzò appena giunto con i suoi ragazzi a Valdocco dove eresse il suo primo Oratorio.
Entrando nella cappella, colpisce, sulla parete di fondo, l'affresco della Resurrezione, che ricorda la Pasqua 1846, giorno in cui Don Bosco inaugurò l'antica cappella Pinardi.

ISTITUTO SALESIANO

«Beata Vergine di San Luca»
via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*
presideme.bolognabv@salesiani.it
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*

Gruppo Formativo:
Gr Sales-Leader

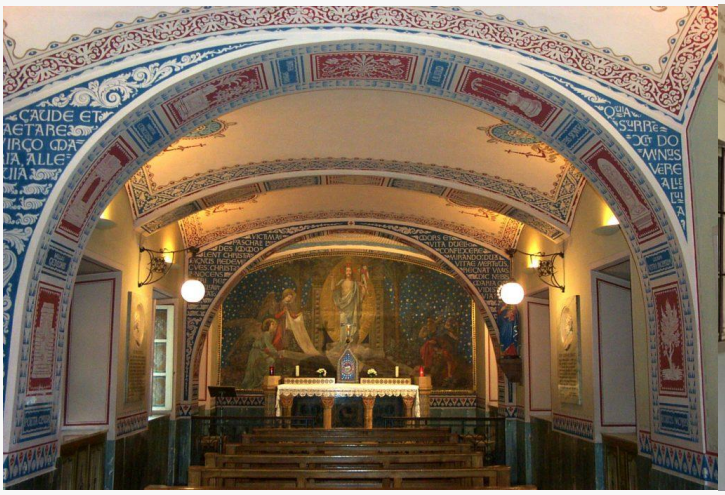
La PASQUA del SIGNORE

In questa piccola riflessione che vorrei condividere con voi quest'oggi vorrei partire dall'esperienza umana che ho vissuto direttamente in questi giorni.
Arriviamo da un tempo dove la prova, la fatica nell'accettare una vita che porta a sacrifici concreti è all'ordine del giorno.
Oggi, l'umanità è chiamata ad imparare ad accogliere un AMORE particolare, un AMORE che COLMA con certezza ogni vuoto, ogni timore, ogni prova, ogni preoccupazione e potremmo andare all'infinito, sì! Perché l'AMORE che oggi ricordiamo non è SEMPLICE ma UMILE cioè è chiamato a DONARSI per RICEVERE!!!
Si vede sempre di più che l'umanità oggi è portata a ricercare un AMORE usa e getta, un AMORE pronto e finito senza sbavature e difetti!!!
Ma che cos'è l'amore? L'amore è la libera donazione del cuore.
Essere colmi di amore significa provare una tale attrazione per qualcosa da uscire fuori di sé e dedicarsi a quel qualcosa: un musicista può dedicarsi ad un capolavoro, una maestra d'asilo può essere a disposizione con tutto il cuore dei suoi bambini. In ogni forma di relazione o di amicizia è presente l'amore…Sì!
Cambierà solo la forma!
Dio ci ha creati per un atto di AMORE libero e disinteressato. Dio voleva condividere la sua gioia infinita con noi, che siamo creature del suo amore.
Se l'amore che viviamo nel corso della nostra vita è veramente libero, solo allora potremmo incontrare e capire il Signore come un PADRE misericordioso.
Quando si ama si sta bene e ci si prospetta solo una vita bella e serena.
Nel tempo di Pasqua, molti si ricordano di poter far uso del SACRAMENTO della RICONCILIAZIONE.
Il sacramento che ci permette di riconoscerci figli di un Dio PADRE e MISERICORDIOSO, il sacramento che ci permette di ripartire facendoci SERVI e non padroni della vita.
L'umanità nella vita quotidiana è chiamata ad accettare la sofferenza prendendo sulle proprie spalle la propria croce e seguire Gesù.
All'uomo piacerebbe stare sempre bene e mai soffrire, certo! Vorrebbe un programma di vita scorrevole e senza macchia!!!
I cristiani non devono andare in cerca della sofferenza ma, nel momento in cui si trovano di fronte a una sofferenza inevitabile, essa può per loro acquistare un senso se la uniscono alla sofferenza di Cristo:
"Cristo patì per voi lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme".
Gesù ha detto: "Se qualcuno vuol venire dietro me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua"
I cristiani hanno il dovere di alleviare la sofferenza nel mondo, eppure ci sarà sempre sofferenza; dobbiamo accettare nella FEDE la nostra propria sofferenza e condividere quella altrui; così la sofferenza umana diviene una cosa sola con l'amore redentore di Cristo e quindi parte della potenza divina che trasforma in meglio il mondo.

Nella foto sottostante:

La statua di Maria Consolatrice che tante volte raccolse le lacrime di don Bosco e dei suoi ragazzi.

Nelle foto in basso:
due immagini dell'ingresso e dell'interno di CAPPELLA PINARDI, presso la casa madre Salesiana di Torino Valdocco.



Rubrica

INTERVISTA il SOGNO

Romano Stagni, giornalista sportivo e scrittore

di: Morgana Rossi 3^ C:

Oggi intervistiamo un noto giornalista sportivo: Romano Stagni.
Buongiorno signor Stagni, innanzitutto sono Morgana Rossi, alunna della 3^ C (Medie) dell'Istituto Salesiano B.V.S.L. di Bologna, vorrei farle alcune domande sulla sua vita e carriere.
Iniziamo!

Dov'è nato?

Sono nato il 31 marzo 1936 a Bologna.

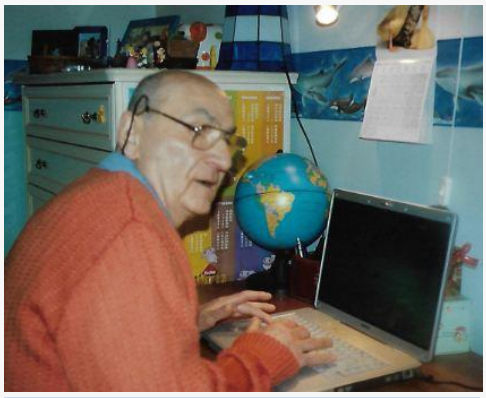
Che scuole ha frequentato?

Ho frequentato le Aldini Valeriani e precisamente ho fatto "Officina" che a quei tempi si trovava in via Castiglione Cosa le ha fatto scattare la passione per la scrittura, e quanti anni aveva?

Avevo 30 - 35 anni. **Il primo articolo che ho scritto è stato 30 aprile 1968** per lo sport (calcio), non era firmato ma solo siglato. Il primo articolo che ho scritto per il Resto del Carlino è stato nel 1969 per il calcio minore.

Ho letto che ha scritto diversi libri, ma ha iniziato a scrivere facendo la "gavetta" come giornalista o come autore di libri?

Ha cominciato come autore di libri, e il primo libro che ho scritto si intitolava **"Romano al fatturén"** che in realtà



Qui sopra: Romano Stagni all'opera.

erano 3 libri, 1-2-3-. Da allora ho scritto 15 libri, alcuni per ragazzi e altri sul ciclismo, e 3 sono in stampa.

Per diventare giornalista ha dovuto fare dei concorsi?

Non ho dovuto fare nessun concorso, avevo e ho anche oggi, la passione della scrittura e dello sport e questo mi ha spinto a seguire la mia strada e a fare un mestiere che amo.

Che ambiente è quello giornalistico? Ha trovato veri amici e lo consiglierebbe come lavoro?

Ho trovato molti amici. Sicuramente, per me è un bellissimo lavoro, ma non mi sento di consigliarlo, perchè in questo ambiente, se non si ha la testa sulle spalle, c'è il rischio di perdere la giusta strada, come è capitato a molti.

Oltre a fare il giornalista sportivo, quali altri tipi di giornalismo ha fatto?

Non esiste il giornalismo sportivi, esiste il giornalista che può scrivere di ogni cosa, io ho scritto anche la Cronaca bianca.

Quanto tempo ha lavorato al Resto del Carlino e come ha fatto ad entrarci?

Rubrica

INTERVISTA il SOGNO

Non sono mai stato dipendente del Resto del Carlino, ma sono sempre rimasto un collaboratore esterno. Alla domenica e al lunedì scrivevo due pagine nelle pagine dello sport, firmate "Romano Stagni". Sono stato Redattore de: **"il Nuovo Quotidiano"** e il direttore era Enzo Tortora di cui ero amico. Con il Carlino ho collaborato per 40 anni ed ho ricevuto il **Carlino d'Oro**. Altro riconoscimento di merito, l'ho ricevuto dal **CONI Regionale** come Storico Collaboratore e mi è stato consegnato dalla grande schermitrice Margherita Granbassi.

Ha incontrato personaggi famosi dello sport? Mi può fare qualche nome?

Gino Bartali, **Fausto Coppi**, ho conosciuto anche tanti giocatori del Bologna, da **Bulgarelli** a **Pascutti** con cui mi trovavo anche a fare baldoria, a **Perani** e **Tumburus** con cui ho giocato a pallone, in cortile, da ragazzino. Ero amico di tutti giocatori del Bologna anche quando vinse l'ultimo scudetto nel 1964, uscivamo spesso insieme. Ero amico di **Pantani** e sono stato il primo giornalista a scrivere di lui.

Il personaggio che l'ha colpita di più in positivo, e quello in negativo, e perché?

I negativi non li ho mai considerati, solo i positivi. Io sono un positivo nella vita.

Se potesse tornare indietro, rifarebbe il giornalista?

Si, perché ho conosciuto e visto tante cose.

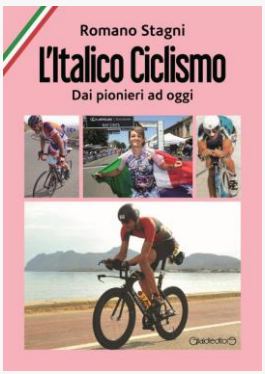
Per lavoro ha viaggiato molto sia in Italia che all'estero?

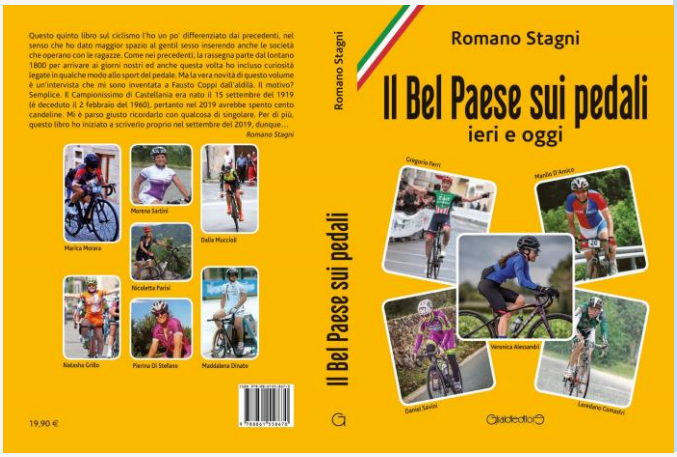
No, non all'estero. Per lavoro ho girato tutta l'Emilia Romagna e seguivo sia calcio che ciclismo

Da quel che ho letto, è un appassionato di Ciclismo; da cosa è nata questa passione?

È nata da ragazzino, quando seguivo e tifavo per **Bartali** e per **Coppi**, che all'inizio era un gregario di Bartali (cioè un assistente più giovane e inesperto). In Aprile uscirà il mio ultimo libro sul ciclismo che si intitolerà **"IL BEL PAESE SUI PEDALI - Ieri e Oggi"** dove racconto tante storie successe in questi anni.

Siamo arrivati alla fine della nostra intervista, le auguro ancora tanto tempo per scrivere tanti libri e la ringrazio infinitamente per il tempo che mi ha dedicato.





Nelle foto: alcuni dei volumi scritti e pubblicati da Romano Stagni. Sport, favole, storie e racconti per I più piccoli.

Qui a sx: la copertina dell'ultimo libro sul ciclismo scritto da **Romano Stagni.** Per poter ordinare l'anteprima è possibile nel mese di Maggio telefonando a: **Giraldi editore** tel. 051-6256539. Prossimamente in vendita in tutte le librerie.

Rubrica

INTERVISTA il SOGNO

Dario Bello - fisioterapista di Isokinetic Medical Group

di: **Umberto Calanchi 3^C**

1.Alla mia età (13) avevi già le idee chiare sul tuo futuro lavoro? Da giovane avresti mai pensato di fare quello che fai adesso o avevi altri progetti?

Già da giovanissimo nutrivo un particolare interesse verso le materie scientifiche. Mi appassionava lo studio della biologia, dell'anatomia umana, della mineralogia e delle scienze naturali. A 13 anni però non avevo affatto le idee chiare su quale professione sarebbe stata più adatta a me e così decisi di iscrivermi al liceo scientifico con lo scopo di approfondire gli studi, maturare e poter scegliere successivamente il percorso universitario più affine alle mie caratteristiche personali.

2.Perché hai deciso di fare questo lavoro?

E' una domanda davvero complessa ed è ancora più difficile riassumere le principali motivazioni che mi hanno spinto a sostenere il test di ammissione e poi ad immatricolarmi al corso di laurea in Fisioterapia.

Durante l'ultimo anno di liceo ho iniziato a raccogliere informazioni sui numerosi corsi di laurea, i relativi programmi didattici, esami, durata, sbocchi occupazionali e formazione post laurea. Parallelamente ho iniziato a domandarmi quali fossero le mie caratteristiche personali, quali fossero le mie ambizioni cercando di proiettarmi nel futuro.

Foto: il fisioterapista Dario Bello di Isokinetic ed alcune immagini del centro riabilitativo di Bologna - Casteldebole.

Ero alla ricerca di un corso di studi che coniugasse il più possibile tutto ciò che era importante per me. Volevo proseguire i miei studi all'Università in ambito scientifico e volevo per me un lavoro dinamico, a stretto contatto con le persone e che mi desse l'opportunità di crescere.

3.Quanto e cosa hai studiato per diventare fisioterapista? Hai fatto o stai facendo qualche corso di specializzazione? Quali?

L'accesso è numero chiuso tramite un test di ammissione (molto selettivo… ricordo circa 1000 candidati per 60 posti disponibili).

Il corso di laurea in Fisioterapia è all'interno della scuola di Medicina e Chirurgia ed ha durata triennale. E' un percorso molto ed intenso articolato in lezioni frontali, seminari, tirocini, lavori di gruppo ed ovviamente esami. Durante i tre anni si ha l'opportunità di studiare ed approfondire tutte le branche della medicina in cui la figura del Fisioterapista è presente: da quello neurologico e della neuropsichiatria infantile all'ortopedico-sportivo, da quello cardio-respiratorio a quello legato alle disfunzioni del pavimento pelvico, dal geriatric al pediatrico, ecc. Dopo essermi laureato ho iniziato a collaborare con il settore giovanile del Bologna F.C 1909 e dopo pochi mesi con Isokinetic, centro medico della FIFA. L'aggiornamento professionale deve essere il core del Fisioterapista in quanto professionista sanitario e quindi diventa indispensabile frequentare corsi di aggiornamento e congressi.

Rubrica

Ho partecipato a diversi congressi sulla traumatologia e riabilitazione sportiva anche all'estero come a Barcellona e a Londra. Ho frequento numerosi corsi di specializzazione, tra i quali alcuni sull'instabilità cronica di caviglia, sull'instabilità di spalla nella pallavolo, sul ginocchio e nello specifico sulla riabilitazione dopo infortunio al crociato anteriore.
La formazione post laurea prevede anche numerosi master universitari che permettono al Fisioterapista di specializzarsi in un ambito e la laurea magistrale finalizzata a sviluppare competenze relative alla ricerca scientifica, alla docenza e alla dirigenza.

4.Hai tempo per fare ciò che ti piace o il lavoro te lo impedisce?

Il lavoro mi appassiona molto e mi assorbe molte energie e lasciandomi non troppo tempo per gli hobby. Nel weekend è importante ritagliarsi del tempo per pensare ad altro e praticare un po' di sano sport.

5. Qual è la maggiore soddisfazione che ricevi facendo il tuo lavoro?

La maggior soddisfazione è toccare con mano il miglioramento del tuo paziente. Vedere il miglioramento clinico e della sua qualità di vita. E' bello poter lavorare in team con altri professionisti sanitari per raggiungere il massimo recupero funzionale della persona assistita.

6. Fai qualche sport? Se si, quale? Se no, cosa ti piacerebbe fare? Perché?

Ho praticato Judo per diversi anni, poi calcio a 11, a 7 e a 5. Mi piacerebbe riprendere a giocare a calcio e perfezionarmi nel tennis.

7. Nel tuo lavoro ci sono dei rischi? Cosa può capitare? Ti è mai capitato?

Non credo sia un lavoro rischioso, ma presuppone grande senso di responsabilità e di ascolto attivo.
Lavorando nel mondo dello sport mi è capitato che gli allenatori domandassero allo staff sanitario quali fossero i tempi di recupero per un atleta infortunato. Solo attraverso un'attenta valutazione ed un costante confronto con il medico specialista si può determinare una prognosi adeguata che quindi permetta all'atleta di competere al meglio, in sicurezza e il prima possibile. Questo è un aspetto cruciale della riabilitazione sportiva perché può influenzare classifiche e salute del giocatore.

8. Tu sei spesso a contatto con persone sportive, hai mai conosciuto degli sportivi famosi sul lavoro? Se si, quali?

Durante la mia attività sono a contatto anche con sportivi professionisti come giocatori di serie A (principalmente del Bologna FC), cestisti della Virtus, pallavolisti della nazionale, schermidori, ma per correttezza preferisco non citarli con nomi e cognomi.

9. Qual è la cosa più difficile da trattare nel tuo lavoro?

Nell'ambito della riabilitazione muscolo-scheletrica credo che il dolore cronico sia il più complesso da approcciare e da trattare per un Fisioterapista.

10. Ti è mai capitato di non saper come risolvere il problema di un tuo paziente? Come ti sei comportato?

Si, mi è capitato. E' importante tenere bene a mente che ogni paziente è unico e che non è solo una diagnosi medica su cui applicare le conoscenze teoriche e pratiche apprese all'università o nei corsi di formazione postlaurea.
Quindi le strategie terapeutiche andranno modulate e personalizzate anche sulla base degli obiettivi condivisi con quella persona.

Inoltre credo che lo sviluppo scientifico e la ricerca rendano il mondo della medicina in costante evoluzione.
Per queste ragioni sono sicuro che la risposta alle domande che possono insorgere nella pratica quotidiana vadano ricercate nell'aggiornamento, nello studio della letteratura scientifica, nell'esperienza dei colleghi più anziani e nel confronto con professionisti con background sanitari diversi.
Vince sempre chi ne sa di più Umberto!

Nelle foto: il fisioterapista Dario Bello ed alcune immagini di Isokinetic Bologna dove lavora Dario.

English

di: Students from the 2^A

In England, teatime is an old tradition. Afternoon tea in the past was a light meal, where friends and family would socialise while drinking tea and sharing cakes, pastries, bread and jam. Nowadays it is more an occasion to meet friends and celebrate some special events or simply talk together. The most common time for teatime is usually around 5 pm but it could be at any time in the afternoon.

Although teatime is a Victorian custom, for us, teatime has become a special moment in our English lessons, both in our online classes as well as in our face-to-face classes. In this time we engage in conversation about our passions, hobbies, describing our favourite topic to each other in the class. It is a way to talk freely about something we like. We drink tea and we talk together because we want to improve our speaking skills and because we want to know each other better. We really like this moment because we find it funny and interesting.

We have discussed many interesting topics, for example, sports, movies, video games, books, History, Biology and general culture. We would like to share with you some of these themes.

Team sports are very popular in our class. These are competition games with two or more players and usually run by a coach. In our class we like football, basketball and volleyball very much. Sports with music are more commonly female-oriented sports, in our class we have found out that they are favoured by girls. Some of these sports include dance (Hip hop), artistic gymnastics and figure skating. Other sports we have talked about are karate, horse riding and swimming.

These are individual sports. We love these sports because we can be independent, and we have more flexibility with training times. Our passion for sports originates in our home, learning from our parents and being encouraged to try different activities, with many of us going on to train and play. Furthermore, taking part in a sport can help us manage anxiety and rivalry. When you play a sport, you learn values of respect (for example of the rules) and of the other (which can be your team-mate or your competitor).
Other themes we have often discussed during our teatime are movies, sagas and videogames.
Some of the most loved and watched sagas in our class are definitely Harry Potter, Star Wars and Marvel. Our favourite genres of film are comedy, war films, science fiction and even horror films!! Video games are also very popular… we love FIFA21, Tom Clancy's Rainbow Six Siege, Among us and Roblox, Call of Duty, Pubg and above all… Minecraft!

Another passion in our class is reading… one of our favourite books? Diary of a Wimpy Kid! If you haven't read it yet, we recommend you do! We love this book because it involves funny situations and many nice pictures.
We have also talked about Manga, ...these are Japanese comics. Did you know that the first Manga dates back to the 12th century? Usually, these comics are drawn in black and white on a red background. We love reading Manga very much and a few people among us are really good at drawing Manga too!
Moreover, we have often discussed topics regarding school subjects. For example, we've covered topics like World War II (History), animals (Science), Chinese New year (Chinese culture), Japan…. we have also talked about planes! We definitely don't get bored!

In conclusion, teatime offers an opportunity for us to get to know each other and improve our English skills through conversation, such as discussing things we like. Thanks to this weekly event, we can talk about the topic that represents our personality by getting to know our mates better.
We would like to finish this article by drawing your attention to a famous quotation by Letitia Baldrige that represents teatime for us: "*Tea time is a chance to slow down, pull back and appreciate our surroundings*"

Well, for us, these occasions mean also to slow down and think – in English – of our classmates.
Now… would you like to join and drink a cup of tea with us?

ISTITUTO SALESIANO

«Beata Vergine di San Luca»
via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*
presideme.bolognabv@salesiani.it
tel. 051/41.51.711 – *www.salesianibologna.net*

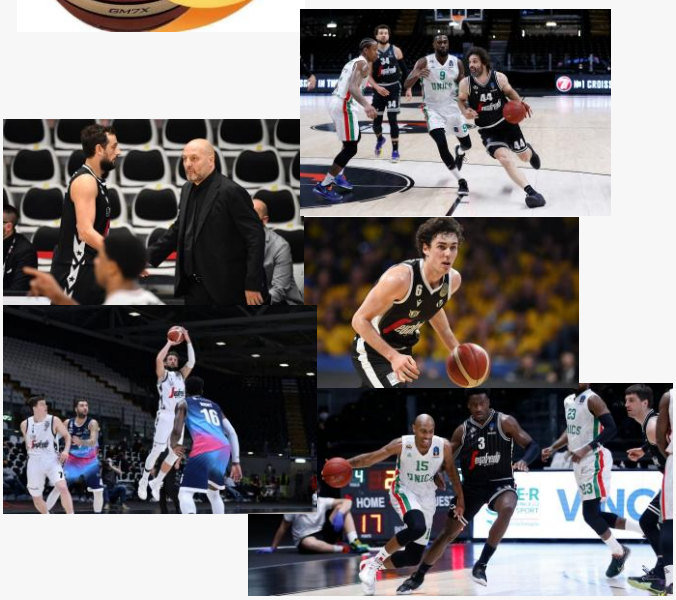
Sport

Basket City:

Virtus & Fortitudo con l'obbligo di chiudere la stagione in crescita!!!

di: TIFO VIRTUSSINO

In casa Virtus (maschile) si guarda ormai solo al campionato dopo la deludente serie nella semifinale di EuroCUP contro UNICS Kazan.
Il roster di coach Djordjevic non ha Saputo bissare la vittoria colta per 80 – 76 alla Virtus Arena del 6 aprile in casa di Kazan.
A Kazan sono stati restituiti I 4 punti di scarto della prima concludendosi 85 – 81 per Kazan.
Tutto faceva ben sperare per Teodosic e compagni, ma UNICS Kazan ha realizzato la serata perfetta in trasferta portando il punteggio oltre 100, 107 a 100 per il team di Kazan che così vola verso la finale e l'Eurolega, grazie soprattutto ad una serie di tiri perfetti e difficili.
Così, mercoledì 14 si è conclusa, con grande amarezza l'avventura europea della Vunera.
Ripartiti in campionato, da segnalare la sconfitta subita dall'Olimpia Milano. Una sconfitta frutto ancora dell'amarezza europea?
Diciamo che, una reazione c'è stata, ma non è bastata!!!
Ora, tutte le energie rimaste saranno scaricate in campionato per concludere al meglio luna stagione che aveva come grande obiettivo la vittoria in EuroCUP e l'accesso all'Eurolega.
Ci riproveranno certamente il prossimo anno facendo Tesoro degli errori commessi a poco dal traguardo sperato!!!



di: TIFO FORTITUDINO

Dopo la sconfitta nel derby per 81 a 73 in casa Virtus, I nostril ragazzi vincono in casa contro una temibilissima Brescia, ma perdono poi due partite di fila che Segnano la F in questa corsa salvezza 2020\2021.
La partita che più brucia, è stat certamente quella giocata a Casalecchio contro Pesaro con un Carpegna Pesaro alla portata.
Nota che ha fatto discutere, la presenza in campo di Robinson.
La posizione irregolare di Justin Robinson, giocatore della Vuelle, reduce dal COVID e da inosservanza del connesso protocollo sanitario.
La Fortitudo, pur avendo fatto ricorso, ha perso no solo in campo, ma anche sui tavoli giudiziari. Il ricorso non è stato accolto.
Pesaro ha vinto sia sul parquet di Casalecchio per 79 a 77, sia sul tavolo del giudice sportive, appenja tre giorni dopo.
Il giudice ha sostenuto: "non è prevista nei protocolli della Federazione Italiana Pallacanestro alcuna sanzione specifica peer la violazione degli stessi e che tanto meno nulla è riportato in material di omologazione delle gare".
E "ritenuto che non sia corretto ed equo assimilare la violazione di un protocollo sanitario al non rispetto delle regole inerenti al tesseramento".
La F, dovrà semplicemente rimboccarsi le maniche e far vedere sul campo che la salvezza è possibile!!!

La Rubrica

L'angolo della lettura

Questo mese l'angolo della lettura ci permetterà di iniziare un giallo scritto da Elisa Ferrari di 2^B. Vi presentiamo il primo capitolo del romanzo:

„UN GIOCO DI POCHE CARTE".

di: Elisa Ferrari 2 ^B

"So che le bambine della mia età non dovrebbero fare cose simili, pensare con il lato più oscuro della loro mente tali fandonie; dopotutto da quando sono qui le cose nella mia vita sono cambiate… spero comunque in meglio, non sono un'amante delle storie con lieto fine, ma spero con tutto il mio cuore che la mia storia vivrà nelle menti delle persone".

Ecco queste furono le prime parole nel diario di Ella, la prima volta che scrisse. Lo so che possono essere parole malinconiche di un passato che non tornerà più, ma dopo ogni cosa che ha vissuto, forse sono le più umane che le sue labbra sappiano dire apertamente davanti ad un pubblico di ben trenta persone.

Era il dodici di Agosto, una giornata tanto calda che anche il sole sembrava spazientito di tanto calore; Ella sedeva vicino ad una panchina, su uno sgabello, leggendo un libro, quando ad un tratto il suo migliore amico Fred, venne a chiederle di andare con lui a vedere quello che aveva trovato nel giardino di casa; dopo aver tanto atteso l'uscita di Ella dalla fantasia, disse con tono impertinente: "Allora signorina ti decidi a seguirmi, o vuoi aspettare che io scenda nella tomba prima che tu mi segua?" " Ella non rispose: quando si trattava di romanzi gialli, era sempre scontrosa, per cui fece soltanto una smorfia che infastidì il povero Fred, che forse la conosceva meglio di chiunque altro in questo mondo. Dopo all'incirca quindici minuti di litigio e ramanzine, Ella si decise a staccar un po' gli occhi dal libro… il tragitto fu assai movimentato, in quanto in piazza quel giorno vi era un mercato enorme che ne copriva la gran parte. Una volta passata la campagna i due si avviarono verso la casa di Fred. Quella casa era la più grande che Ella avesse mai visto, era bianca, con i tetti spioventi rossi, più ondulati come mai sene erano visti, tanto da sembrare verticali; Ella la chiamava, perciò, "La casa a grattugia", con il suo accento alla francese faceva sempre ridere Fred, soprattutto quando diceva quel nome; Ella non seppe mai spiegarsi il motivo delle sue spontanee risate, ma in fin dei conti è questo che devono saper fare gli amici! Dopo un po' di tempo Ella vide una strana cosa in mezzo al campo di Fred, assomigliava ad un serpente nero con una coda lunga ed affusolata. In realtà, quando si furono sufficientemente avvicinati alla strana creatura, Ella notò che la presunta biscia in realtà era un con cavo con più prese di corrente; intorno ad esso si avvolgeva uno strano liquido che messo a raggi ultra violetti emetteva un debole bagliore di luce… Appena Ella lo vide il suo volto si illuminò in un modo che neanche il sole d Agosto avrebbe potuto evidenziare meglio, emise un netto sorriso e prese il cavo dalla mano di Fred. Doveva conoscere il materiale che produceva tale luce, essendo appassionata di pietre: decise di guardarlo per trenta intensi secondi, dopo giunse ad una strana conclusione che fece saltare indietro l'inseparabile amico…Quel materiale non lo conosceva affatto!

Ella, come forse avrete già intuito non è una persona che si sbaglia di frequente, è precisa e determinata come poche persone della sua giovinezza sanno essere, è cocciuta e a volte un poco estremista nei suoi pensieri di donna, ma se dovessi in qualche modo attribuire una definizione per Ella, di certo direi asociale, della sua età Ella per quanto geniale e assennata non possiede amici veri, ma torniamo per un momento alla storia della sua vita… Ella appena prese il filo, lo scagliò in mezzo alla campagna, urlando a per di fiato "Quel coso è radioattivo, non possiamo avvicinarci, Fred! Non mi avevi detto che sarebbe stata una innocua passeggiata tra conoscenti?" e si allontanò frettolosamente, come la prima volta in cui i due si erano conosciuti a scuola un anno prima, quando , per un brutto voto a scuola la ragazza si era messa a piangere e a sbattere contro tutte le persone che incontrava; l'ultima di queste fu Fred, che in quanto gentiluomo cercò di farsi avanti, chiedendole se aveva bisogno di qualcosa, per tutta risposta la ragazza gli diede un calcio e scappò in lacrime.

La Rubrica

Dio solo sa come quella coppia di improbabili amici restò insieme quel giorno piovoso di Settembre, sicuramente tra i due c'era complicità in tutto…Certo litigavano, ci basta pensare a quando Fred bruciò il libro ad Ella, o quando lei lo rincorse con un topo in mano, però questa volta era diversa dalle altre perché Fred non aveva la minima voglia di chiedere scusa. Dopo aver ripetuto la medesima cosa anche alla sua famiglia, la sera stessa decise di andare verso la direzione dell'estremismo, cosa per la quale di tanto in tanto i suoi genitori la rimproveravano. La serata si concluse con un film che non capiva a pieno, c'erano i mostri ed i fantasmi, gli orchi e qualche strega… non riusciva comunque ad immaginarsi la sorte del protagonista che, in quanto uomo, Ella non lo sopportava affatto. Verso le due della medesima serata decise di andare in camera sua a meditare su quel cavo nero e di come aveva risposto al suo amico; non era abituata a sbagliarsi e a non capire di che cosa si trattasse, me era pronta a mettersi in gioco con tutte le sue forze. Nel frattempo Fred con sua sorella Anna era intenta ad ascoltare una canzone che aveva sentito l'Estate precedente in Calabria, dove era stato l'anno prima; anche a casa di Fred si respirava una cattiva aria, tanto che il signor Peroni, dovette più volte cercare un argomento che la famiglia ritenesse opportuno. Quell'orribile serata sembrava non passare mai, finché arrivò una telefonata di Ella che diceva con tono altezzoso:" Buonasera, ti chiedo umilmente perdono per come oggi sono scappata via, ma penso che un po' di tempo separati ci abbia fatto bene, non credi?" Fred non rispose a quella telefonata e riagganciò il telefono. Ella dopo la "mancata risposta", come le chiamava lei, si mise ad ascoltare il discorso dei genitori dalla sua camera viola: pensava che sarebbe stato un discorso legato al padre e alle sue disavventure sul lavoro, ma quella notte fu diverso. Ella non lo sapeva ancora ma avrebbe cambiato la sua vita di tredicenne: le uniche parole che udì, furono per lei come delle parole chiave per creare una mappa concettuale di storia; il padre stava raccontando che quel giorno su lavoro era morto un operaio e che, in qualche assurdo e bislacco modo, era stato ritrovato a cinque metri esatti dall'entrata della fabbrica del padre. Il padre di Ella era il più acuto osservatore che io avessi mai visto, notava "le differenze in ogni capello". Per questo a casa era chiamato in maniera scherzosa con il nome di "quattr'occhi", insomma quella sera era venuto a casa con un'aria più distratta del solito, tanto che la mamma di Ella fu costretta a fargli cenno più volte di ascoltare quello che lei aveva da dire. Quella mattina in ufficio era passato un uomo vestito di nero e con un cappotto lungo, il capo del padre disse che era un compratore della fabbrica e che non sopportava, o meglio, detestava le persone che potevano ostacolare il suo volere. Ella non fu preoccupata del pensiero del padre, perché di cose strane ne aveva sentite fin troppe in quella giornata, che per qualche assurdo motivo non volgeva mai al termine. Si coricò sul letto e si mise a leggere un brano di Dickens, ma non riusciva a smettere di pensare all'operaio e al padre, per cui, una volta finito il capitolo numero ventisette decise di andare a dormire, ma il sonno fu distratto e turbato, lasciandola con la sua solita curiosità di scoprire l'ignoto. Ella non lo sapeva ancora, ma quel giorno avrebbe cambiato la sua esistenza per sempre.

ATTENZIONE!!!

Anche tu puoi essere protagonista di questa rubrica, "L'angolo della lettura"...
Se vuoi collaborare a renderla sempre più interessante ed accattivante...

Chiedi info alla Prof.ssa Giorgia Rosi.